

La Shoah secondo Federico Lombardi

Carlo Mattogno

«Chi nega il fatto della Shoah non sa nulla né del mistero di Dio, né della Croce di Cristo».

Federico Lombardi, portavoce della Santa Sede, in un editoriale alla Radio Vaticana.
(1)

Proclamazione *teologica*, per un cattolico, blasfema, idolatra e razzista, incommensurabilmente più grave di quella, storica, del vescovo Williamson.

Blasfema perché introduce un presunto fatto storico, del tutto contingente, nel *corpus* teologico del mistero di Dio e della Croce, elevandolo ad articolo di fede. In questo ambito, la storicità compete esclusivamente alla manifestazione soprannaturale divina, che raggiunge il culmine in Cristo. La *storicità*, come articolo di fede indiscutibile, riguarda soltanto la Rivelazione e la Vita del Cristo.

Idolatra perché tra il mistero di Dio, la Trinità, e il mistero della Croce, la Redenzione, pone il vitello d'oro della Shoah, che rende addirittura strumento di comprensione dei misteri della fede.

Razzista perché considera la Shoah intoccabile, al di fuori e al di sopra di qualunque critica, tale da scatenare l'anatema di "antisemitismo" (razzismo al contrario) per la minima trasgressione, solo perché riguarda l'ebreo in quanto ebreo.

A tanto giunge la prosternazione delle gerarchie ecclesiastiche di fronte ai loro "fratelli maggiori", figli di Jahveh.

La Chiesa raccoglie ciò che ha seminato. Il "papa buono" e i suoi degni successori l'hanno ridotta a penoso avamposto e cassa di risonanza del giudaismo.

Questa bestemmia si ritorce immediatamente contro la Chiesa stessa. Se ne deve arguire che il “silenzio” di Pio XII fu una connivenza con i perpetratori della Shoah, fatto immensamente più nefando della sua negazione, perciò Pio XII rappresenterebbe la quintessenza di colui che non sapeva «nulla né del mistero di Dio, né della Croce di Cristo»!

Sul piano storiografico, le dichiarazioni del vescovo Richard Williamson e del sacerdote Floriano Abrahamowicz, bollate dalla “virtuosa indignazione” dei nuovi Farisei (che mai prorompe contro i massacratori israeliani, per i quali sono sempre pronti a approfondire giustificazioni e comprensione) come “deliranti” e “antisemite”, sono in realtà ineccepibili.

Non esiste infatti *alcuna prova documentaria* dell’esistenza di camere a gas omicide nei campi di concentramento nazionalsocialisti, mentre è documentariamente provato che tutte le vere camere a gas ad acido cianidrico (Zyklon B) che vi si trovavano servivano esclusivamente a scopo di disinfestazione.

Chi afferma il contrario, o non conosce la storia, o è un mentitore.

Carlo Mattogno
31 gennaio 2009

(1)

<http://www.repubblica.it/2009/01/sezioni/esteri/benedetto-xvi-29/vaticano-shoah/vaticano-shoah.html?rss>

AAARGH
aaarghinternational@hotmail.com